

Vertice notturno tra l'assessore al Bilancio e il presidente a caccia dei fondi per rinnovare i contratti

Regione, verso la proroga per i precari Ma si cercano 400 milioni di euro

Appeso a un filo l'arrivo all'Ars del provvedimento che interessa 34.000 lavoratori. E per gli ex-Pip di Palermo ipotesi di un incarico di tre mesi Giacinto Pipitone

PALERMO

«••• Dopo tre giorni di trattative in commissione Bilancio all'Ars ha preso forma la norma che proroga il contratto per un anno a tutti i precari della Regione. Ma sulla copertura finanziaria, che sfiora i 400 milioni di euro, si addensano fino a ieri pesanti nubi: al punto che il via libera all'ingresso in aula del provvedimento - previsto per stamani - ieri era appeso a un vertice notturno fra l'assessore al Bilancio Michele Cimino e il presidente Lombardo.

Nel testo predisposto, le proroghe sono concesse a una platea stimata in 34-36 mila precari: sono quelli dell'Agenzia dei rifiuti, dell'Agenzia per l'ambiente (Arpa), della Protezione civile e dei consorzi di bonifica. Ci sono poi i forestali e il personale a contratto dell'assessorato al Territorio, categoria che ieri si è arricchita di pretendenti: le sigle sono Via-Vas, Pai, Poa, Rete ecologica, Ponatas, Podis e Poas. La norma parla genericamente di proroga per chi è impiegato anche in «agenzie ed enti sottoposti a controllo»; e ciò ha fatto discutere parecchio in commissione, dove i lavori sono stati interrotti per le pressioni di deputati che volevano inserire nuove categorie. Nino Dina, per esempio, ha proposto di recuperare una decina di contrattisti che fino al 2007 lavorarono all'Agenzia per l'ambiente e il cui contratto non fu rinnovato un anno fa per via delle dimissioni di Cuffaro. E l'assessore Antonello

Antinoro spinge per i catalogatori, che troveranno impiego nella Beni culturali Spa. Ma Cimino ha chiesto di non allargare i cordoni di della spesa.

La proroga è comunque estesa anche ai 3.600 ex Pip del Comune di Palermo (costo, 10 milioni): nel loro caso il contratto non sarà di un anno ma di tre mesi «nell'attesa», precisa il presidente della commissione, Riccardo Savona - che vengano definiti i progetti in cui ricollocare queste persone per allungarne l'impiego».

I soldi per coprire queste proroghe arriveranno - è scritto nella norma - dai Fondi Fas: quelli destinati allo sviluppo del Mezzogiorno sulla cui entità però ancora ieri si discuteva a Roma in una riunione del Cipe. Cimino si è detto ottimista sulla riuscita dell'operazione che pare però aver già sollevato qualche perplessità del Commissario dello Stato.

Nella manovra di fine anno, i

cui contorni si sono comunque allargati rispetto alle previsioni, è stata inserita anche la prosecuzione dell'attività dei cosiddetti sportelli multifunzionali della formazione professionale: l'assessore Carmelo Incardona ha ottenuto così l'autorizzazione a coprire la spesa di 51 milioni che consente di salvare il posto a 1.850 dipendenti degli enti gestori dei corsi.

Un'altra norma già inserita - spiega Marianna Caronia dell'Mpa - impedisce la formazione del silenzio-assenso sulle 90 mila domande di sanatoria pervenute nel 2004: in mancanza di questa legge il 31 dicembre sarebbe scattata per tutti la sanatoria, la norma assegna ai Comuni un altro anno di tempo per esaminare le richieste e non perdere così gli incassi derivanti dal condono. Prorogato di un anno anche il termine assegnato alle cooperative edilizie per realizzare i progetti già finanziati.



Michele Cimino, assessore al Bilancio FOTO STUDIO CAMERA